

Padova, 28 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito medio pro capite in Veneto è stato di 20.150 €, contro una media nazionale pari a 17.952 €. Il dato regionale ha riportato una flessione dello 0,2% rispetto al 2012, contro una nazionale pari allo 0,4%. Padova e Belluno si confermano le due province più ricche, rispettivamente con 20.961 e 20.556 €. L'unica provincia sotto la media nazionale è Rovigo, con 17.539 €. In tema di spesa per beni durevoli, i settori che hanno fatto registrare i risultati migliori sono quello dell'auto usata (+2,0% per una spesa complessiva di 1.316€), quello dell'elettrodomestico (+3,3% rispetto al 2012, per un totale di 352 milioni €) e quello dell'Information technology (+5,8% per complessivi 206 milioni €). Male l'auto nuova (-6,7%) e i motoveicoli (-22,4%). Nuova flessione anche per il mercato del mobile (-5,2%).

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Veneto, presentato oggi a Padova.

Nel 2013 il Veneto ha riportato una flessione del reddito disponibile dello 0,2%, che ha portato il valore medio a quota 20.150 €. Si tratta comunque di una performance migliore di quella media nazionale. A livello Paese, infatti, l'arretramento del reddito medio pro capite è stato dello 0,4%, per un valore finale di 17.952 €.

I settori di spesa

In Veneto la spesa media per famiglia in beni durevoli, nel 2013, si è attestata a quota 2.244 €, circa 300 in più della media nazionale, seppure il dato regionale risulti in calo del 4,4% sul 2012.

- **Auto e moto**

Nel comparto mobilità la spesa più rilevante è stata fatta registrare dall'acquisto di **auto usate: 1.316 milioni € (+2% sul 2012, rispetto a un più modesto 0,7% nazionale)**; per quanto riguarda le **auto nuove**, il volume di spesa totale è stato pari a **1.248 milioni €**, in calo del **6,7%** (in linea con il dato medio della Penisola) sull'anno precedente. Male il settore dei **motoveicoli**: gli **87 milioni** di spesa totale rappresentata da questa voce è inferiore del **22,4%** sull'anno precedente (**-24%** la performance nazionale).

- **Mobili**

Dopo le **auto usate**, quella dei **mobili** è la seconda voce di spesa in termini di entità: **1.266 milioni €**. Il dato è inferiore del **5,2%** a quello del **2012**, lievemente migliore del **-5,7%** medio nazionale.

- **Elettrodomestici**

Recuperano terreno gli **elettrodomestici grandi e piccoli**: dopo il **-7,8%** registrato lo scorso anno (sul 2011), nel **2013** il volume di vendita è cresciuto del **3,3%**, attestandosi a **352 milioni €** totali.

- **Elettronica di consumo**

Pur riportando un dato in contrazione sul 2012 (**-13,9%**, per **194 milioni €** totali), il Veneto fa di gran lunga meglio della media nazionale, che ha riportato volumi di vendita di questo comparto in calo del **22,5%**.

- **Information Technology**

E' il settore in maggior salute. Gli acquisti totali sono stati pari a **206 milioni (+5,8%)**. A livello nazionale, la performance è stata positiva per 4 punti percentuali.

Le province

Nel 2013 la provincia che ha fatto segnare l'andamento migliore, in termini di reddito pro capite disponibile, è stata Padova (+0,3%, 20.961 €). Stesso risultato percentuale per Venezia, terza in classifica dopo Belluno (20.556 €, -0,3%), il cui reddito medio pro capite disponibile è stato pari a 20.524 €. Seguono Verona (20.240 €, -0,6%), Vicenza (20.015 €, -0,5%), Treviso (19.602 €, -0,6%) e Rovigo (17.539 €, -0,6%).

Per quanto concerne il **settore delle automobili**, per quanto riguarda il mercato delle **auto nuove**, a guidare la classifica dei volumi di spesa è **Verona**, con **264 milioni (-4,2% sul 2012)**, che ha soffiato il posto a **Padova**, ora seconda con **258 milioni € (-8%)**. La performance peggio è quella di **Venezia**, che ha fatto segnare un **-11,9%**, per un totale di **186 milioni €**. La migliore, invece, è stata **Vicenza: -2,9%** per una spesa complessiva di **203 milioni €**. Sul fronte dell'**auto usata**, tutte le province fanno segnare risultati in crescita rispetto al 2012. In testa, sempre **Verona** con **273 milioni € (+1,8%)**, seguita da **Padova (257 milioni, +2,6%)** e **Vicenza (240 milioni, +1,6%)**. **Rovigo** chiude con 59 milioni (+0,8%). Per il mercato dei **motoveicoli**, anche il Veneto, il 2013 è stato un anno ancora molto difficile con tutte le province che perdono almeno il 20%. **Verona**, la provincia che ha tenuto meglio, ha visto diminuire del **20,4%** il volume di vendite (**21 milioni €** la cifra complessivamente spesa); a **Treviso**, la spesa è calata del **31%** (attestandosi a **14 milioni €**). **Belluno**, ultima per volume di vendite con **2 milioni €**, ha perso il **25%**.

Nel settore dell'**arredamento Padova** si conferma come la provincia con i volumi di spesa maggiori (**240 milioni €**, seppure in calo del **5,3%** sul **2012**), seguita da **Vicenza**, con **234 milioni € (-3,8%)** e **Verona**, con **231 milioni € (-5%)**. A **Belluno** la flessione più significativa: **-6,7%**, per complessivi **56 milioni €** di spesa finali.

Tutti segni positivi per il settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli**. La provincia che ha fatto meglio è stata **Vicenza: +5%**, per **64 milioni €** di spesa totali. Al primo posto nella classifica dei volumi, invece, c'è **Padova**, con **66 milioni (+3,7%)**. **Belluno**, ultima per volumi con **15 milioni**, fa segnare un **+3,3%** che la colloca al centro della classifica sulle performance. **Verona**, seconda per volumi di spesa generati (**65 milioni €**), è l'ultima per variazione sull'anno precedente con **+2,1%**.

Di tutt'altro tenore l'andamento del comparto dell'**elettronica di consumo**: la provincia che ha tenuto meglio, rispetto al 2012, è stata **Vicenza**, con un **-8,9%** che ha contratto i volumi di spesa a **36 milioni €**. **Padova**, che ha riportato i volumi maggiori con **37 milioni €**, ha fatto segnare un **-14,5%** che si colloca a metà strada tra il risultato di **Vicenza** e quello di **Venezia**, la provincia che ha fatto peggio (**-17,3%**, **34 milioni** complessivi di spesa).

Il comparto dei **prodotti informatici** riporta per tutte le province una performance migliore di quella media nazionale (+4%). In testa alla classifica **Venezia**, con +6,4%, per un volume di spesa totale pari a **37 milioni €**; **Vicenza** e **Padova** sono anch'esse sopra quota **6%** (rispettivamente, **+6,3%** e **+6,1%**, per dei volumi di spesa che risultano essere stati pari a **37 milioni** per **Vicenza** e **39 milioni** per **Padova**).

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Veneto

In Veneto il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it